

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI

Anno . L. 2,50

Semestre » 1,50

Un numero cent. 5

Per INSERZIONI

Rivolgersi alla Tip.

di F.co Giovannini.

Prezzi da convenirsi

I manoscritti non si restituiscono.

Redazione-Amministr.
Via Carbonari, 4.

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Le leghe al Senato

Si può non ammettere molte delle osservazioni dei Sen. Arrivabene, Vitelleschi e Guarnieri, ecc.; da buoni conservatori, essi, più o meno, sono seriamente impensieriti per il rapido e pertinace dilatarsi delle leghe di resistenza per opera dei socialisti; ma nessuno potrà negare che abbiano intuito assai bene le finalità, che del resto non sono certo un mistero, dei promotori delle medesime; vi hanno veduto un pericolo prossimo per le istituzioni ed hanno invocato rimedi preventivi, magari una legge, che arresti la fiumana, che straripa.

Il ministro Giolitti invece è stato di un ottimismo, che non si può spiegare che colla coscienza del bisogno dei voti dell'estrema per rimanere al potere. Le leghe radico-socialiste sono legali, non fanno della politica, hanno intenti puramente economici, usano mezzi pacifici ecc. ecc. Un vero panegirico, una difesa in piena forma quale non avrebbe saputo fare il Ferri o il Bissolati.

Ora comprendiamo bene perchè il giornale *Avanti!* siasi fatto ministeriale, e perchè l'on. Turati abbia in un recente raduno de' suoi amici fatto professione di ministerialismo.

La verità vera però è che il ministero attuale è prigioniero dell'estrema, che in realtà è arbitra della sua permanenza al potere. Ciò è quanto risulta dal significato della risposta del Giolitti all'interpellanza sulle leghe.

Tutto il resto è stato retorica senza sugo. Il ministro dell'interno se non è stato felice nello sciogliere le difficoltà degli interpellanti, è però certo di essersi acquistato le simpatie dell'estrema, che non dimenticherà così presto le favorevoli dichiarazioni. Così l'esito dell'interpellanza al Senato sarà un maggiore e più ardito sviluppo, che verrà dato alle leghe socialiste.

Che cosa significhi poi la difesa della libertà del lavoro colla condotta passiva, che il governo dice suo dovere d'imporsi, è uno di quegli enigmi che è difficile decifrare. Nemmeno si capisce come possa concepirsi la libertà del lavoro quando venga proclamato violentemente lo sciopero, o viceversa quando l'operaio sia costretto dalla fame ad accettare patti ingiusti. Confessiamo che noi non arriviamo a comprendere quali siano le norme adottate dal governo per ovviare in un modo o in un altro alla urgente crisi economica, che invade da un capo all'altro l'Italia. Pare che sia la nota consegna di russare.

E' notevole in tutto ciò la superficialità degli'interpellanti, che non hanno compreso la necessità di radicali riforme economiche, che malamente potrebbero sostituirsi con leggi di repressione, e collo scioglimento delle leghe, come è affettata la sicurezza del governo che in tutto il lavoro socialista italiano finge di non vedere che la tendenza esclusiva delle classi lavoratrici ad un giusto miglioramento economico.

Anche in ciò abbiamo una nuova prova dell'inettitudine del liberalismo, sia esso conservatore o progressista, a sciogliere la questione operaia, della quale sotto il pretesto della libertà e della legalità pare intenda lasciare il monopolio ai socialisti, che certamente tireranno l'acqua al proprio mulino. E allora?

TRA GIORNALISTI

All'enumerazione delle riforme popolari introdotte dal governo cattolico del Belgio il Risveglio risponde con dei cavilli. Egli parla della legge del voto plurimo, che il governo cattolico mantiene, e la chiama un'infamia. Se anche quella legge fosse censurabile, il Risveglio dovrebbe sapere che non si va a Roma in un giorno, e che è un sistema ingiusto quello di negare la luminosità del sole, solo perchè vi appaiono alcune macchie. Poi quella tal legge quel periodico la cucina a modo suo; perchè non è solo al censo che si dà più d'un voto, ma anche al sapere, p. es. a chi ha gradi accademici; specialmente poi ad avere il secondo voto basta un esame facilmente affrontabile anche da un operaio discretamente istruito, quale le scuole popolari rendono possibile in quel regno. Inoltre l'allargamento popolare del voto non è fine a se stesso: è mezzo per ottenere il benessere popolare. Ora, siccome la bontà delle leggi si giudica dagli effetti che producono, se quel benessere non può negarsi, bisognerà dire che la prevalenza dei non popolari non sia punto nociva a questi. Oh fosse pur composto di tutti milionari il parlamento italiano, purchè procurasse davvero il vantaggio del popolo!

— Torniamo ad accusare di slealtà e di gesuitismo i socialisti, perchè, dove torna opportuno, si fingono quello che non sono; perchè svisano le parole e il pensiero di Cristo, facendogli dire il contrario di quello che apparisce evidentemente dai documenti che trattano di lui. E' questo che noi rimproveriamo a loro, non altro. Che ci hanno dunque a vedere le comparazioni del Risveglio?

— Lo stesso periodico fa una disonestà confusione tra fatti storici diversissimi: crociate, notte di S. Bartolomeo, roghi, ecc. Ci vuol maggior conoscenza storica per citarli, e maggiore profondità critica per giudicarli. Altrimenti si fa la figura dei bambini che recitano alla scuola un imparaticcio che non comprendono.

— Equivoca poi maledettamente quando vuol trovarci in contraddizione.

Ripetiamo il nostro pensiero, ed ognuno giudichi se v'è contraddizione. — Il partito socialista ha abdicato al programma massimo, in quanto esso di tal programma non parla più alle masse, che perciò non possono dirsi collettiviste nel vero senso della parola. Ma gli intellettuali lo ritengono ancora come scopo, ed ecco la fonte della discordia. Questa discordia sarà finora, mettiamo pure, di soli principi; ma per noi niente è durevole che non s'appoggi su questi; il seme della discordia dunque esiste, e non potrà non germinare quanto prima.

Cesena del Popolo si lagna perchè noi lo chiamiamo povero e ci accusa di poca carità. Quel periodico finge di non aver capito; perchè noi non alludevamo alle sue condizioni finanziarie che non conosciamo. E poi credete che noi nuotiamo nell'oro? Non siamo mica sussidiati dai fondi segreti, noi! Questa possibilità ora esisterà più facilmente per i cosiddetti partiti popolari, così ligi al Ministero! Quello che vuol dire l'evoluzione e il possibilismo! E non è mica tanto che i puritani del socialismo cesenate ci avvertivano d'evitare quandochessia la rinnovazione di fornizioni coi moderati! Ma non è borghese il ministro Zanardelli? Non è Zanardelli che firmò i famosi stati d'assedio del '98? E non sono fornizioni queste? Ma col libero amore tutto si scusa.

MORALITÀ SOCIALISTA

Siccome alcuni periodici socialisti, seguitano ad equivocare sulle nostre parole: moralità non si può avere coi principi socialistici, e credono di turarci la bocca col registrare qualche scandalo di cattolici o preti, rispondiamo che, l'obiezione, per esser nuova, dovrebbe dimostrare che noi credevamo che nessuno dei nostri avesse mai fallito. Eppure è il Van-

gelo che narra lo spergiuro di Pietro e il tradimento di Giuda.

Ma, argomento per argomento, se i signori socialisti credono buona logica la loro, riportiamo qui alcune noterelle di cronaca contemporanea.

« Nel corso del 1900, in Germania, non furono meno di 422 società di consumo democratico sociale che fallirono! — In relazione a ciò non meno di 886 compagni furono condannati e incarcerati per furto e truffa.

Inoltre 76 presidenti di casse per ammalati (s'intende sempre democratico-socialisti) commisero defraudazioni per l'importo di 163,534 marchi.

Il « compagno » Anseele — uno dei grandi pontefici del socialismo belga — insieme con altri suoi colleghi, fu condannato 9 volte per aver ritenuto fino al 40 per cento del salario dei propri subordinati.

Il famoso Vooruit — trattiene 108 franchi per donna per l'uso di macchine da cucire che ne valgono 125. »

Allo sfruttamento privato succederà lo sfruttamento pubblico. Ecco l'avvenire dei socialisti.

Ma noi, più che fatti privati, per quanto estesi, che narrino la caduta di qualche miserabile in un momento di seduzione, amiamo registrare delitti commessi a sangue freddo e senza attenuanti; per es. questo, che dimostra i socialisti alleati e difensori dei ladri.

« La sezione del partito socialista parlamentare di Leeuwarden dichiarò decaduto dalla presidenza e ineleggibile per tre anni il compagno De Bunye, per aver (qual conduttore-capo delle ferrovie dello Stato) denunziato un guardafreno sorpreso in un flagrante delitto di furto su di un treno in marcia. »

L'atto — come ognuno vede — è dei più onesti e coscienziosi, ma i socialisti di Leeuwarden lo disapprovarono « relegando il De Bunye nelle ultime file ». Ecco dunque i socialisti alleati e difensori dei ladri, salvo a denunciarli quando si tratti di furto a loro danno, come accadde tempo fa all'*Avanti*.

Un noto proverbio dice che la parola è d'argento, il silenzio d'oro: naturalmente i socialisti — che tirano sempre al più grosso — stanno per la seconda parte e copriranno, coprono e copriranno sempre questi bei fatti con silenzio d'oro.

Ma la verità vien sempre a galla per nostro ammaestramento, e in questo caso c'insegna che nello stato socialista di là da venire sarà lecito il furto con tutte le sue tristi conseguenze sociali.

Dopo la lettura di "Battaglie d'Oggi", di R. Murri

Il primo passo per guarire d'un male è riconoscere di esserne affetto, per applicarvi quei rimedi che la scienza suggerisce. Certo a chi era abituato a non sentire che elogi dei cattolici e delle cose loro, dovrà sembrare un colmo di audacia il libro di un prete che vi canta chiaro, ben inteso riguardo a quello che è opera nostra e non di Dio, che noi siamo dei decaduti; dovrà sembrare un sacrilegio parricida svelare l'inferiorità della coltura generale del clero d'Italia rispetto alla coltura moderna, e la conseguente mancanza d'influenza in tutta la vita civile di oggi. Eppure questa è la verità, e il compito ingrato di dirvelo in faccia se l'è preso un sacerdote, R. Murri. Con la serenità e l'imperturbabilità di un chirurgo che mette il dito nella piaga e vi adopera i ferri mostrando quasi di non avvedersi delle strida, degli impropri di quello stesso che vuol salvare e dei parenti ed amici suoi, egli ha detto le cose come glie le svelava il suo profondo intuito e la conoscenza della vita, meravigliosa in chi ha varcato appena i trent'anni. Sapeva bene che questa franchezza gli avrebbe tirato addosso una « stridula - Procella d'onte che non fur più mai »; ma, sicuro non solo dell'ortodossia dogmatica, che nessuno potrà contrastargli, ma anche di quell'indirizzo papale che alcuni credono di

poter trascurare col pretesto che non riguarda cose di fede, egli analizza il fatto e rintraccia le cause della nostra decadenza nella coltura letteraria, teologica, ascetica, politica; la confronta coi tempi gloriosi in cui il clero era alla testa di tutta la coltura, di tutta la civiltà, e va rintracciando la via che ci riconduca alla conquista del perduto primato.

Siccome alcuni credono che per uno spiantato il miglior modo di mantenere il proprio posto in società sia quello di negare la propria miseria, quasi che non fosse bastevole rivelazione quella di non pagare i debiti, così questi gridano allo scandalo; ma scandalo invece lo ingenera chi vuol negare questa evidente inferiorità, mentre chi ha la franchezza di confessarlo si guadagna almeno quell'elogio di lealtà, che dispone favorevolmente per il resto.

Perché è da notar questo in R. Murri, che, mentre egli svela le nostre miserie, non lascia imbaldanzire l'avversario. È vero che noi siamo rimasti al disotto; ma ciò non è difetto di forza in quella religione che ha operato prodigi; ma di operosa volontà e coscienza in chi dall'adoprarla è stato trattenuto da un cumulo di circostanze. È un gigante che giace; ma gli avversari si guardano bene dal disprezzarlo, perché sanno che, se si desta, li farà tremare.

Perciò stesso mentre le lunghe geremiadi degli altri avviliscono, la rigida censura di *Battaglie d'Oggi* rinfranca i cattolici, e sveglia in loro le sopite energie. Quel raffronto continuo tra quel che fummo e quel che siamo, quell'enumerare lungo delle vittorie dei nostri fratelli di altri paesi, quell'indicare la via aspra e lunga sì, ma sicura, che ci condurrà all'altezza dov'è il nostro posto, mette in cuore una volontà di istruirsi, di operare, di vincere, che non può rimanere senza efficacia.

Potrò ingannarmi: ma questo nuovo metodo di guardare le cose, preparerà una generazione di sacerdoti assai più rispettabile e rispettata. G. R.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Bertinoro 2 Maggio 1901.

I caporioni delle leghe di resistenza, o prepotenza, hanno imposto anche ai nostri di far festa il 1. giorno di Maggio. Ma ciò non è andato molto a genio agli schiettamente cattolici che ne sono rimasti scandalizzati e sempre più persuasi che le leghe non sono altro che una nuova forma di propaganda socialista. In alcune parrocchie hanno preteso di dargli un colore religioso proponendo di far la festa di S. Pellegrino. Altri hanno deluso la forza del progetto standosene tutto giorno a mondar il grano dalle erbe sotto pretesto del sostentamento delle bestie. La maggior parte poi piegano rassegnati la testa alle imposizioni di questi nuovi loro apostoli e accettano tutto sottomettendosi al giogo rosso coll'atteggiamento di chi si dà vinto alla forza da un poco gradito destino. Intanto però traspare sempre una volta di più l'indole giacobina dei partiti popolari, che alla forza morale sostituiscono la forza fisica, alla convinzione la prepotenza. Se noi la domenica andassimo per i campi a mandar a casa gli operai, ci griderebbero la croce addosso. Ma essi lo fanno ed è ben fatto. E poi saranno quelli che nei loro pubblici discorsi inveiscono contro l'intransigenza dei neri, rievocando i roghi e le torture. Ignis.

Montepetra (Sogliano) 30 Aprile.

In questa Parrocchia ha avuto luogo nei passati giorni un breve corso di SS. Missioni, predicato dall'Ill.mo Mons. Luigi Arcid. Testi, Vic. Gen. di Sarsina.

La saggia ed eloquente parola dall'Ecc. Oratore ha attirato sempre alla Chiesa un numero grandissimo di parrocchiani, nonostante la foga dei lavori campestri.

Ieri 29, festa del glorioso Compatrono S. Pietro martire, essendosi già dall'Arciprete compiute le visite giubilari, si fece la solenne Comunione generale per l'acquisto del S. Giubileo. Persone d'ogni età, sesso e condizione si accostarono commossi all'Eucaristica Mensa, ed il numero delle Comunioni ascese alla bella cifra di 350, su 400 anime circa che conta l'intera Parrocchia. Nel pomeriggio ebbe luogo la processione colla Statua del Santo, alla quale prese parte molto popolo delle limitrofe Parrocchie, fra cui primeggiava col magnifico suo Stendardo la rappresentanza della Confraternita del S. Cuore di Montecastello. Poscia seguì un forbito discorso in onore del Santo e la chiusura delle SS. Missioni colla benedizione papale.

Sia lode a Dio, poichè in questa Parrocchia non ancor ancor guasta e corrotta, vigorosa regna la fede di Cristo! Ego.

NOTE SOCIALI

Diamo la relazione che sulla *nozione essenziale* della democrazia cristiana, su proposta del sacerdote prof. Romolo Murri, ha approvato il Congresso terziario democratico che si chiuse Domenica a Milano.

La democrazia cristiana, muovendo da un concetto della vita sociale, delle diverse funzioni con le quali la società raggiunge lo scopo suo (il benessere materiale ordinato ad un più alto fine etico-religioso) e delle associazioni naturali di interessi alle quali il lavoro, variamente distribuito ma doveroso per tutti, e l'esercizio normale e regolato dalle funzioni sopradette dà luogo; fondandosi insieme sul principio che l'armonia degli interessi in base all'equità dei rapporti economici e giuridici, e il sano e normale sviluppo degli enti collettivi non possono ottenersi che in una società in cui il cristianesimo sanamente inteso e integralmente pratico stabilisca i supremi principii della giustizia sociale ed animi i rapporti civili con lo spirito di carità cristiana; richiede che tutti coloro che dovranno portare il loro contributo all'azione democratico-cristiana accettino le seguenti norme fondamentali.

1. Principio primo d'ogni riforma sociale è il compimento del dovere cristiano individuale e collettivo ed il rifiorire della vita cristiana nella sua purezza ed integrità.

2. L'azione D. C., per non cadere nell'empirismo ed in esagerazioni e unilateralità, deve proporsi nettamente come programma intero il raggiungimento del bene comune col trionfo dalla giustizia sociale, superiore ai vari interessi, l'armonia delle classi e degli uffici sociali, e il retto funzionamento dell'associazione famigliare, professionale, municipale e politica.

3. Essa quindi, riconoscendo il contrasto e la lotta degli interessi e delle classi nella produzione e nella vita pubblica, come un fatto anormale e doloroso, e accettando come mezzo estremo della tutela degli umili la resistenza legale, e lo sciopero come mezzo anormale anch'esso e transitorio, tende a rimuovere la presente anarchia dei rapporti economici, mediante la costituzione ed il riconoscimento legale della rappresentanza degli interessi, l'organizzazione corporativa e la determinazione per legge dei mezzi d'intesa e di accordo fra le varie classi.

4. La D. C. accetta quindi e promuove tutti gli istituti che possono condurre a questa organizzazione di classe; organizzazioni semplici di lavoratori, uffici e leghe per la protezione del lavoro, collegi arbitrali, sindacati misti, legislazione sociale.

5. Inoltre la D. C. favorendo lo sviluppo della coscienza sociale e della cooperazione, accetta e promuove tutte le opere e istituzioni che nella vita economica, nell'attività delle associazioni professionali e degli enti pubblici favoriscono lo sviluppo della solidarietà, l'assistenza degli umili nelle varie contingenze dolorose della vita, l'allargamento della attività municipale e regionale.

6. In ordine alla vita politica, la D. C., la cui azione può esplicarsi egualmente nelle varie forme di governo oggi in uso presso i popoli civili, — apparendo manifesto che i cattolici hanno un serio dovere di interessarsi delle gravissime questioni inerenti ad esse, e numerosi mezzi di farlo in perfetto accordo con l'obbedienza alla Santa Sede che prescrive in Italia l'astensione dalle urne politiche — si propone la rappresentanza diretta degli interessi, e come via a questa la rappresentanza proporzionale dei partiti, la riforma dei tributi, riducendo le imposte indirette sui costumi di prima necessità e aggravando invece le imposte dirette sul reddito; lo sviluppo d'una funzione integratrice e riparatrice della finanza pubblica, mediante innanzi tutto una imposta equamente progressiva sul reddito e sulle successioni la diminuzione dei consumi produttivi e parassitari, l'ampliamento — dentro i limiti assegnati all'opera dello stato dalla natura e dallo scopo di questo — delle funzioni volte a migliorare e ad aumentare i mezzi del benessere economico, intellettuale e morale della collettività.

7. La D. C. si differenzia quindi nettamente dai partiti liberale e socialista e propugna la separazione netta dei cattolici dagli altri partiti nella vita pubblica, come regola generale e criterio direttivo comune. Essa reclama il carattere confessionale dei vari istituti economici che non riguardino direttamente tutta una classe e non richiedano di propria natura la partecipazione di tutti.

8. Nell'organizzazione professionale, la D. C. cerca di contendere il terreno ai socialisti, di combattere lo spirito loro partigiano ed anticattolico, di mettersi essa medesima per quanto è possibile a capo del movimento, e di preparargli il terreno con istituzioni particolari che

raccolgano il maggior numero possibile di lavoratori delle varie professioni e col riformare cristianamente lo spirito pubblico.

9. Infine la D. C. convinta che fuori del cattolicesimo non c'è vita morale, nè quindi civiltà vera, non riconosce di una giustizia superiore ai partiti, nè quindi armonia di classe, rispetto ai diritti dell'anima, nè quindi libertà ed indipendenza vera dell'uomo di fronte all'uomo: che perciò solo nella Chiesa e con la Chiesa può fiorire la democrazia; esige e propugna: il riconoscimento ed il rispetto, da parte della società e dello stato, dei diritti e della libertà della Chiesa; il riconoscimento dei diritti della Santa Sede e specialmente di quella libertà e indipendenza piena ed effettiva del Santo Padre nelle maniere che questi crederà convenienti; e proclamerà l'alleanza intima ed inscindibile fra le rivendicazioni popolari e quelle ecclesiastiche.

L'imparzialità delle Leghe di resistenza

Quando difendemmo la confessionalità delle nostre unioni ed indicammo il partigianismo delle leghe di resistenza, che negano a chi non ne fa parte non solo i benefici propri di queste leghe, ma anche i soccorsi reclamati dalla più assoluta umanità, promettammo di citare un fatto notevole in proposito.

Siamo stati pregati di non far nomi; ma il fatto è tanto noto nella parrocchia in cui avvenne, che nessuno oserà negarlo.

Un contadino di S. Andrea in Bagnolo, uno dei pochi non iscritti alla lega, era entrato con un birocchino carico di canne in una strada morta tanto fangosa, che dopo alcuni metri ci si trovò affondato. Chiamò per aiuto un vicino, e questi quantunque iscritto alla lega, vinto da un sentimento di umanità, stava per venire in suo aiuto; ma quelli intorno, che se ne accorsero, cominciarono a protestare, a minacciare non so quali denunce e quali multe. Il fatto è che quel galantuomo intimorito si ritirò, e sebbene a malincuore, non prestò l'aiuto. Il malcapitato dovette scaricare le canne, e portarsele a piccoli fasci sulle spalle sino a casa. Non si lasciò vincere però: anzi ha concepito contro le leghe un'avversione, che si dice disposto a morire di fame, se v'è bisogno, piuttosto che far parte di un'associazione che rinnega i sentimenti più elementari, non solo di cristianesimo, ma anche di umanità.

Noi aggiungiamo che se qualcuno della legge, magari l'avvocato nonchè deputato Comandini, nell'andare a predicare le leghe, cade in un fosso, siamo pronti a prestargli una mano per tranelo fuori.

Da che parte sta la partigianeria?

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 5 — Patrocinio di S. Giuseppe. — S. Pio V. papa. Festa a S. Cristina. — Ai Cappuccini festa della B. V. del Buon Consiglio. — Dopo Vespri, lezione di S. Scrittura in Duomo.

Lunedì 6 — S. Giovanni apostolo. — Festa a S. Agostino.

Martedì 7 — S. Stanislao vesc. mart. di Cracovia.

Mercoledì 8 — Apparizione di S. Michele Arcangelo. — Festa della B. V. di Pompei ai Servi e a S. Zenone.

Giovedì 9 — S. Gregorio Nazianzeno vesc. dott.

Venerdì 10 — S. Antonino vescovo di Firenze.

Sabato 11 — S. Aldebrando vesc. Prot. min. princ. di Cesena.

Pellegrinaggio. — Rammentiamo che nella prossima settimana ha luogo l'annunciato pellegrinaggio alla Madonna di S. Luca in Bologna. I pellegrini possono viaggiare in qualunque treno dei giorni 11, 12, 13, 14 e 15. Si avverte però che occorre iscriversi presso gli appositi incaricati almeno 6 giorni prima della partenza. Da Cesena il prezzo ridotto del biglietto ferroviario è il seguente: I. Classe: L. 10,80; II.: L. 6,75; III.: L. 3,95. Il biglietto ha la validità di 8 giorni e due fermate nel ritorno. Oltre alle feste religiose sono annunziate anche feste civili: esposizioni, congressi, corse, concerti, spettacoli pirotecnici e sarà pure eseguito l'oratorio *Il Natale* dell'illustre M.o Perosi.

Per le iscrizioni rivolgersi al Sig. Gaetano Biasini, via Dandini, 15, Cesena.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi nel nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

In casa e fuori

ITALIA. — I nostri Senatori si sono occupati per due giorni dell'organizzazione delle campagne Mantovane promossa dai socialisti, provocando anche dichiarazioni dal governo. Del merito delle interrogazioni e delle relative risposte ci occupiamo in altra parte del giornale; qui notiamo solo la curiosissima *catastrofe* di tutto il lavoro delle due sedute. Il Sen. Arrivabene che ha sollevato la questione, presenta in fine un'ordine del giorno che stabilendo la necessità dell'azione preventiva del governo sembra invocare timidamente lo scioglimento delle Leghe. Giolitti accetterebbe tale ordine del giorno se fosse soppressa la frase che accenna a questo scioglimento; ma Arrivabene che ha dato spiegazioni che escludono l'idea di scioglimento delle leghe vuole mantenuto integro il suo ordine del giorno. Allora Serena ne presenta un'altro in cui non vi è nessuna allusione allo scioglimento delle Leghe. Giolitti l'accetta, e Arrivabene, che non ha voluto mutare il suo, l'accetta anche lui. Si viene al voto e l'ordine del giorno Serena è approvato all'unanimità. Dunque... la pensavano tutti ad un modo? I giornali ministeriali ed antiministeriali si accordano nel dire che la fine della discussione è stata equivoca, e che si è ancora al punto donde si era partiti. Valeva la pena di chiaccherare per due giorni e di far passare tanta paura al Ministero?

— Il primo maggio del secolo è passato tranquillo, tanto in Italia come fuori.

— A Roma ha avuto luogo la rappresentazione del famoso dramma *Elettra* del Fr. Perez Galdòs, che in Spagna ha sollevato tanto rumore anticongregazionista. Tutta la stampa liberale romana, la cui testimonianza non deve essere sospetta, confessa che trattasi di una *meschinità* senza alcun valore artistico. Fu accolto con molta freddezza. Godiamo di questo trionfo del buon senso, il quale dimostra che il famigerato dramma del Galdòs, privo d'ogni pregio, non fu che un'arma (degnissima) del partito anticlericale spagnolo, un pretesto a tumulti e disordini: e che in Italia quando non si provvede a mistificare ed eccitare l'opinione pubblica coi sistemi degli agenti provocatori essa rimane fredda e sdegnosa di fronte a simili attentati contro la verità e l'arte ad un tempo!

Ronzino.

CESENA

Il Giro d'Italia in Automobile. — Per iniziativa di alcuni Soci del Touring Club Italiano, i Ciclisti Cesenati, offrono nelle Sale del Municipio gentilmente concesse, un Vermout agli automobilisti che faranno qui una breve fermata martedì 7 corr. alle ore 8, come già dicemmo nello scorso numero.

Chi desidera di intervenire è pregato di sottoscrivere (non più tardi del 5 corr.) una delle schede distribuite presso vari Circoli nonché nei negozi di Pompeo Pedrelli e Primo Candoli. I firmatari dovranno senza bisogno di alcun altro avviso, trovarsi nel Municipio all'ora del giorno suindicato.

Siamo certi che anche i Cesenati non mancheranno di accogliere gentilmente i gitanti, come vien fatto in tutte le città ove sono di passaggio.

Il primo Maggio passò tranquillissimo. Quasi tutti i negozi furono chiusi per alcune ore nel pomeriggio.

Gli operai si astennero dal lavoro, riversandosi nelle ore pomeridiane nelle vicine borgate per le consuete scampagnate disturbate in quest'anno da una pioggia... provvidenziale.

Pane. — Per cura della Cucina Economica d'accordo col Municipio si vende fin dal 2 corr. il pane a L. 0,30 il Kg. ai cittadini muniti di certificato di miseria.

Divagazione sul Femminismo è il tema che svolgerà domani alle ore 15,30 la Prof. Oda Leoni Montini nella sala del Casino del Teatro.

Orario. — Ieri la Giunta ha revocato la propria deliberazione 3 Aprile N. 295 ordinando invece di riattivare il seguente orario per gli Uffici interni Municipali:

dalle 8 alle 14 nei giorni feriali
» 9 » 11 » » festivi.

La nuova legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901 ha per iscopo la tutela degli emigranti, sia nei luoghi di origine del movimento, sia nel viaggio, sia nei luoghi di destinazione. Per la sua attuazione imminente, si sta preparando il relativo regolamento, ma intanto in questo periodo di transizione, fra l'impero della legge 1888 e la nuova, il Governo ha assunto la massima vigilanza per tutte le disposizioni che fossero richieste dall'urgenza.

A tale scopo ha nominato un Commissario Generale per l'emigrazione residente presso il Ministero degli affari esteri in Roma, col quale potranno corrispondere i Prefetti, i Sotto Prefetti ed i Sindaci. Alla dipendenza del Commissario Generale sono posti

speciali funzionari incaricati delle funzioni di Ispettore nei porti d'imbarco, per la tutela degli emigranti, i quali saranno inoltre accompagnati durante il viaggio da un Commissario Governativo.

Per la moralità. nell'*Alba* di Milano, giornale non sospetto di clericalismo, troviamo queste opportunistiche osservazioni sulla invadente immoralità che tutto allaga, devasta, corrompe:

« I nostri fanciulli crescono in mezzo ad immagini spaventose, che ne plasmano, ne deturpano, ne abbruttiscono l'anima fin dai primi germogli: le vie, le botteghe i chioschi, le bacheche, sono una continua, indegna esposizione di immagini oscene, di fantasmi pervertitori; tra uscio e uscio, tra una colonna e l'altra dei palazzi, tra una vetrina e un fondaco, s'aprono nel buio antri misteriosi, agghindati all'esterno con tutti gli inviti e i lenocini dell'arte e della scienza; e dentro per due soldi, attraverso un vetro, si agitano, si contorcono, serpeggiano scene inverosimili d'oscenità... E giovinetti scappati dal ginnasio, fanciulle appena puberi, figgono l'occhio bramoso nella macchina misteriosa, e il mutoscopio parla alle anime giovinette, nella sapiente penombra, le voci più turpi gli inni del baccanale più osceno e più pervertitore che mente di ubbriaco possa mai eruttare nell'estasi bestiale dell'orgia.

E nessuno, nessuno comprende quanto tutto ciò rappresenti la complicità più vergognosa del vizio a danno delle misere pianticelle intristite, che niuna sensazione, niun invito richiama alla salute dell'ideale, al sole della verità!

E i magistrati piegata la mente piccina nelle secche delle procedure, nella falsariga dei giudicati pedanteschi; e gli alti funzionari della pubblica decenza in tutt'altre faccende affaccendati non credono obbligo loro intervenire direttamente, a limitare l'epidemia, a frenare se non altro il diluvio della corruzione universale! »

Queste cose l'*Alba* ha scritto per Milano ed... altri siti ed è per questo che le riproduciamo richiamando su di esse l'attenzione dell'autorità perchè veda, se per caso anche in Cesena non vi siano botteghe, chioschi e *bouette* con una *esposizione di immagini oscene, di fantasmi pervertitori*.

I soci del Gruppo D. C. sono invitati all'adunanza che si terrà anche domani domenica, alle ore 19, in via Aldini.

Nel Foro Annonario domani domenica avrà luogo (salvo.... impreviste) una areostatica ascensione.

Concorsi. — Il Ministero di agricoltura industria e commercio, ha aperto un concorso a premi fino al 31 marzo 1902, fra le Associazioni mutue locali, di proprietari ed agricoltori, che esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario. I premi sono: 1. di L. 2000; 2. di L. 1000; 3. di L. 700; 4. di L. 500 con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

— La Cassa operaia di prestiti e risparmi di Morciano di Romagna ha aperto un concorso al posto di Ragioniere collo stipendio di L. 1200.

Per chi desiderasse vedere i programmi d'ambidue i concorsi, si avverte che sono ostensibili nella Segreteria Comunale.

Le contravvenzioni contestate nel mese di Aprile 1901 dalle Guardie Edilari sono le seguenti: Per infrazione al Regolamento di Polizia Comunale N. 13; Vig. Igiene N. 2; Cod. Penale N. 5; Pol. Rurale N. 4; Velocipedi N. 3. - Totale N. 37.

Ateneo letterario artistico. — Sommario del N. 8 (20 Aprile) *Luigi Sturzo*: Letteratura democratica; *Vincenzo Bianchi Cagliosi*: Letterature straniere. La poesia della Spagna contemporanea; *Giulio Vitali*: A mia sorella (Sonetto); *Ezio Flori*: L'ultimo romanzo di Matilde Serao; *Domenico Russo*: La lirica poetica in Italia durante il primo periodo delle preponderanze straniere. (Continuazione e fine); *Giuseppe Molteni*: Criminaloidi; *G. di Arce*: Della scuola lombarda e di un suo cultore; *Fortunato Rizzi*: Cronaca drammatica - Un dramma paradossale; *Paolo Mattei Gentili*: La piccola sofferenza. (Bozzetto); I libri, ecc.

Movimento della popolazione. — Dal 26 aprile al 2 maggio corrente:

NATI 24. — Casadei Pietro di Giuseppe barbiere subb. Comandini. — Foschi Renato di Attilio musicante, via Chiaramonti. — Farnedi Corinna di Federico falegn. via Albertini. — Ungari Chiara di ignoto. — Capelli Claudio di Pompeo Tomaso falegn. piazza Aguselli. — E N. 19 nel Forese.

MORTI 11. — Datteri Adele, g. 43. (Brefotrofo). — Lorenzi Antonio, 20, calz. cel. (Ospedale). — Marani Giuseppe, 84, bracc. ved. (Ospedale). — E N. 8 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 11. — Righi Callisto, 45, muratore, con Tomasini Itala, 35, mass. — Domeniconi Francesco, 62, ortol. con Brandolini Enrica, 23, mass. — E N. 9 del Forese.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

(COMUNICATO)

Roma, 2 Maggio 1901.
Via Venezia 18

Spett. Direttore del Giornale *Il Savio* — Cesena.

Mi giunse da Cesena una lettera anonima, con la quale, mi si avvertiva di voci punto lusinghiere fatte correre sul mio conto circa la gestione del Comitato pel Monum. al Princ. Amedeo, per il fatto che due CC. RR. si sono presentati nella scorsa settimana al mio portiere, per domandare di me, dovendomi consegnare un foglio riguardante la società del Tiro a Segno che presiedo. Questo foglio mi è stato successivamente portato in Roma, da un solo Carabiniere (senza buoni o tristi commenti di alcuno) al quale fu dato il mio preciso indirizzo VIA VENEZIA 18, ove abito NON INCOGNITO. Mi sorprende come il Comando dell'Arma benemerita costò lo ignorasse.

Comunque per quanto cortesemente e con senso di affetto l'anonimo m'informi e mi suggerisca di recarmi subito a Cesena o altrimenti fare proteste, non avrei raccolto la cosa, se non fossi stamane stato edotto da Persona Autorevole che quelle voci si erano fatte giungere a Roma in un Alto Ambiente, dove ho ragioni di stima quali nel mio paese devo avere.

Tutto l'insieme è certo opera nefanda di chi mi ha avversato ispiratore e presidente del Comitato per il Monumento al Principe Amedeo. Questo l'ho già compiuto col plauso di quanti credettero concorrervi e fra breve sarà inaugurato, avendo raggiunto lo scopo col criterio di decoro e per promuovere alcune giornate di vantaggio a molti concittadini e col porre sempre in non cale la slealtà con la quale pochissimi l'osteggiavano.

Delle somme raccolte e del mio agire renderò strettissimo conto al Comitato, RADUNANDOLO ALL' OGGETTO, non dovendo ad altri che a lui ed a quelli che contribuirono rendere ragione conforme al mandato affidatomi nell'ultima riunione del Comitato.

Sia però noto intanto che tutto quello che è stato fino ad ora eseguito e da me ordinato, fu PAGATO, benché non si siano volute versare piccole somme promesse da qualche società cittadina ed altre sottoscritte e depositate.

Aggiungo poi che è possibile essere ostili ad un individuo e dissentire circa le sue azioni, ma se non si è stirpe da Don Basilio, dev'essere adoperare armi meno ignobili per non essere VIGLIACCHI.

Con questo, credo esauriente la risposta al mio anonimo e facile il mezzo perchè possa leggerla. Se poi Egli od altri mi desidera a Cesena, mi metta in possesso della propria firma, ed io verrò sorvolando anche alle non piccole spese.

La ringrazio della pubblicazione, e la riverisco.

Obbl.mo: PRIMO STEFANELLI.

RINGRAZIAMENTO.

ANTONIO SBRIGHI di Cesena sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua viva riconoscenza verso l'egregia Levatrice Signora

MARIA GIABOTTI VED. LEPRI,

la quale con cura e con arte eseguì il vuotamento dell'utero alla consorte *Angela Mazzoni*, che, per un aborto di tre mesi circa, fu colpita da forte emorragia, dopo diversi giorni di Metrorragia.

La destrezza e l'abilità dell'egregia levatrice fu tale, che in pochi giorni la puerpera poté abbandonare il letto e riprendere i suoi lavori casalinghi.

E il sottoscritto assieme a tutti i parenti attestano la loro gratitudine e loro stima alla esimia suddetta levatrice, che, con non comune maestria nell'arte sua, per ben tre volte liberava in altri gravi casi la loro cara Angela.

Cesena 2 Maggio 1901.

A. SBRIGHI e Congiunti.

Gabinetto Dentistico - LUIGI GALLI

ESTRAZIONE DI DENTI con perfetto sistema di anestesia. OTTURAZIONI in cemento od in amalgame di rame ed oro. DENTI, DENTIERE E PALATI ARTIFICIALI, senza molle né grappe, ma a semplice pressione atmosferica, si eseguono sollecitamente colla coadiuvazione di un abile ed esperto Meccanico Dentista della scuola moderna.

R E C A P I T I

Farmacia Montemaggi e Via Michelina, 40. ESECUZIONE ANCHE A DOMICILIO. PREZZI MODICI.

PROPRIETARI - AGRICOLTORI!

Nelle prossime sulfurazioni delle viti adoperate la

Calce Polverizzata per il Solfato

che si confeziona solo in CESENA nel DEPOSITO CARLO SIBIRANI sito in Via Sacchi.

Non arreca guasti alle vostre pompe irroratrici, nè lascia depositi nei bigonci.

Risparmio del 50 % sulle altre calci.

Campioni —gratis— a richiesta.

Per maggior comodo dei consumatori si vende anche in Corso Garibaldi, 120, Magazz. Rossi Isaia.

V. & R. SBRIGHI (Via Strinati, 17) MATERASSI E TAPPEZZERIA - Lavoro accurato - Prezzi miti.

Primo premio
ev. 500.000
Marchi, o
625.000
Lire in oro.

ANNUNZIO
DI
FORTUNA

→ I premi
sono garantiti
dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 11 Milioni 202.000**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118.000 lotti escono i seguenti premi:

Primo premio ev. 500.000 Marchi
premio di 300.000 Marchi
16 premi di 10.000 Marchi
1 prem. di 200.000 Marchi
56 premi di 5.000 Marchi
1 prem. di 100.000 Marchi
102 premi di 3.000 Marchi
1 prem. di 75.000 Marchi
156 premi di 2.000 Marchi
2 premi di 70.000 Marchi
4 premi di 1.500 Marchi
1 premio di 65.000 Marchi
612 premi di 1.000 Marchi
1 premio di 60.000 Marchi
1030 premi di 300 Marchi
1 premio di 55.000 Marchi
20 premi di 250 Marchi
2 premi di 50.000 Marchi
77 premi di 200 Marchi
1 premio di 40.000 Marchi
36053 pr. di 169 Marchi
1 premio di 30.000 Marchi
9989 di 150, 148, 115, 100
1 premio di 20.000 Marchi
1082 pr. di 78, 45, 21 M.

totale 59,010 premi
che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 50.000 Marchi, aumentasi nella seconda classe a 55.000, terza classe a 60.000, quarta classe a 65.000, quinta classe a 70.000, sesta classe a 75.000, settima classe a 200.000 e col premio di 300.000 event. a 500.000 Marchi. - Per la prima classe la cui estrazione è fissata ufficialmente

costa un lotto intero Lire 8.—
" mezzo lotto " 4.—
" quarto d'un lotto " 2.—

I prezzi per lotti, delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato, che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco - Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale e con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

al 23 Maggio a. c.

essendo vicini all'epoca dell'estrazione, con tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
BANCHIERE, AMBURGO. (Germania).

Per Cresima e Prima Comunione.

Nella Calzoleria e Corameria Lorenzi, Via Carbonari

6, trovati un ricco assortimento di calzature di qualunque genere, e specialmente da Cresima e prima Comunione, tutto in bianco, come pure elegantissime per Signora, a prezzi eccezionali.

Il medesimo, avvisa anche la sua numerosa clientela che ha acquistato i vitelli al Cromo, di qualunque colore, tanto rinomati per la loro immensa durata.

VICHY
CENTJESIMI
POLVERI
Effervescenti
Rinfrescanti
per 10
bottiglie
Elegante
Scatola
Diuretiche
Digestive
Lire 0,50.

PITIECOR
EMULSIONE BERTELLI
OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina
(speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 %
e
a base di **PITIECOR**
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il Pitiecor quando si vuol fare una cura di grasso, e l'Emulsione Bertelli (a base di Pitiecor) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione Bertelli (a base di Pitiecor) contro

Scrofola | **Gracilità** | **Debolezza** | **Catarri e**
Rachitismo | **Denutrizione** | **Tubercolosi** | **Tossi croniche**

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione Bertelli L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

IMPORTANTE. — Esigere dal Farmacista: **PITIECOR BERTELLI** o, secondo i casi, **EMULSIONE BERTELLI**, e rifiutare altre denominazioni.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI**
ROMA — CORSO UMBERTO I. 300 — ROMA

Gastricismo - Stitichezza Indigestioni - Emicrania

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Primavera poi vengono raccomandate per una buona

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. Tranquillo Ravasio di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortone
Conservatore delle Ipoteche
Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di diverse migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano. I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano.**

— Domandate gratis l'importante opuscolo. —

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella.** Nicosia 3 aprile 1900.

Chi vuol guarire radicalmente di Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano.